

Morfologia, mobilità ed estetica urbana

Stefano Pezzoli, *Istituto per i Beni artistici, culturali e naturali della Regione Emilia-Romagna*

Per cogliere i problemi del centro storico di Bologna bisogna comprendere e avere ben presente un fatto strutturale ineludibile: la città è nata e cresciuta al piede delle colline, da subito fortemente acclivi e non suscettibili di un transito agevole. Questo per dire che Bologna è priva del tutto di una possibilità di percorso circolare attorno al nucleo storico (salvo ipotesi di tunnel) con precise conseguenze sul traffico veicolare. Ricordo che nel 1988 la questione urbana di Bologna e il piano del traffico vennero affidate dall'amministrazione comunale all'urbanista tedesco professor Bernard Winkler, sostenendo un'affinità con Monaco di Baviera, cosa del tutto inesatta sia sotto il profilo dimensionale che strutturale (la viabilità della città bavarese è assai facilitata dall'ampiezza delle strade), ma soprattutto per l'impossibilità per Bologna di una compiuta radialità, per la situazione che costringe i carichi di traffico da est a ovest a muoversi obbligatoriamente sui quadranti settentrionali.

Detto questo rimanendo in tema di traffico è evidente anche un altro problema: quello di una scarsa permeabilità dei settori urbani della periferia storica come di quelli della nuova (secondo Novecento) ai flussi veicolari, dovuta ad un impianto viario angusto e serrato ancora da sbarramenti artificiali che sono di fatto le mura della modernità come quelle medievali furono lo sbarramento, anticamente difensivo, del centro antico. Mi riferisco

ai terrapieni ferroviari che avvolgono la città novecentesca e dell'ulteriore sbarramento costituito dalla tangenziale autostradale. Troppo pochi sono i varchi per il transito, tutto il traffico ricade su di una dozzina di direttrici.

Rammenterei anche, a mio modesto parere, la necessità di un necessario varco a Nord Ovest per il traffico, ora tutto concentrato sulla via Emilia e diretto o proveniente dai comuni di quell'area: manca un ponte sul Reno a nord di quello storico.

Quindi tutto va a riverberarsi nella fascia più limitrofa al centro con nefasti effetti d'inquinamento. Mancano i parcheggi (più di un'occasione per costruire edifici multipiano è andata perduta) a ridosso del centro storico ed anche in qualche punto del centro dove potrebbero farsi. Il problema a mio avviso è di creare posti auto per i residenti del centro e della più vecchia fascia periferica onde liberare le strade dalla coltre di veicoli che chiude i portici rovinando l'opportunità di un passeggio di grande qualità estetica. Inoltre eliminare le auto ai lati della via consentirebbe un transito più fluido per i mezzi pubblici e una possibilità di carico/scarico merci che ora blocca sistematicamente il passaggio. Sul trasporto pubblico si può aggiungere che il guasto che arreca sta nell'eccessiva dimensione dei mezzi, e nel transito per il centro di molte linee dirette ai paesi della cintura urbana ed anche verso quelli più lontani, con conseguenze di sovraccarico evidente.

Sarebbe meglio diversificare i mezzi, riservando la parte centrale della città a veicoli elettrici e di minore dimensione capaci di percorrere anche nei due sensi le strade storiche e di collegare il cuore della città ai viali di circonvallazione del primo Novecento. Poi in generale va anche detto che un prospettato Servizio ferroviario metropolitano innervato sulle direttrici esistenti utilizzando fermate nella periferia e nelle località di cintura con corse cadenzate è ancora di là da venire ed invece potrebbe fornire una valida alternativa all'uso del mezzo privato.

Rimanendo sempre in tema di traffico noto che i taxi sono pochi e assai costosi, andrebbero pensati taxi collettivi a prezzi contenuti sulle direttrici più battute.

Sui temi estetici e di fruibilità va notato in generale un diffuso disordine d'arredo e di materiali, la necessità di una pulizia formale e sostanziale, di uniformazione e sfoltimento di presenza su marciapiedi, recinzioni, insegne, segnaletica, sedute, illuminazione, condutture elettriche, contenitori dei rifiuti, sistemi di protezione nella viabilità, ecc. Un lavoro intenso di ripulitura della città da un grande quantitativo di oggetti mal posti o del tutto inutili (come i cartelli che segnalano le tipologie di esercizi commerciali presenti) e a fianco di ciò la predisposizione di "piani del colore" capaci di vedere insieme urbani complessivi, non come accade ora che le ridipinture vanno per pro-



Bologna. In alto, graffiti in via Zamboni. Sotto Piazza Galvani.

prio conto, creando una diffusa “cacofonia” di colori. Scarsa e deficitaria anche la cura del verde pubblico, nel centro malamente sintonizzato con la realtà urbana.

Poi la sporcizia, eccessiva per una media città, che non contiene affollamenti da grande metropoli, che vede però troppi accumuli di sporco, specie nel centro storico. Mancano anche quasi del tutto pubblici wc, che potrebbero anche trovare sistemazioni a orario in certe zone battute da fruitori notturni di pub e osterie. Non c'è una cultura della responsabilità dei residenti che dovrebbero avere degli obblighi controllati e verificati sulla pulizia delle parti in comune con la collettività urbana (a Bologna è macroscopico il tema dei portici).

Va di passo il problema dei graffiti, veramente eccessivi e ridondanti rispetto a qualsiasi altra realtà italiana. Qui vanno distinti i rarissimi casi “artistici” dalla stragrande prevalenza di scarabocchi. Per i primi vanno previste aree mirate, un lavoro su spazi vuoti nella periferia, per i secondi un'opera di dissuasione e contrasto mediante severi controlli, in particolare notturni. Per questo dovrebbero intervenire i vigili urbani, ma la polizia municipale è a mio avviso uno dei problemi più seri riguardo la vivibilità del centro storico di Bologna: da troppi anni del tutto assente, sia nel controllo del traffico (a parte rilevare divieti di sosta) che nella repressione di comportamenti individuali censurabili, un'assenza che incoraggia atteggiamenti incivili che si sentono coperti dalla mancanza certa del controllo.